

Arriva un altro medico da Ancona e la Asl decide di riaprire la divisione. Cessa il disagio degli

Veneziale, si ricompongono ortopedici

Da oggi presso l'ospedale saranno ripristinati interventi chirurgici e dege

di GIOVANNI PETTA

RIAPRE il reparto di ortopedia dell'Ospedale «Veneziale» di Isernia. Da oggi sono riattivate le degenze, gli interventi chirurgici e vengono ripristinate tutte le attività che riguardano tale specializzazione. La decisione, almeno per ora, scrive la parola fine ai viaggi di pazienti e loro familiari verso il «Santissimo Rosario» di Venafro.

Sembra risolto, dunque, un problema sentito da tutti i cittadini e che aveva sollevato polemiche a non finire qualche tempo fa. «La chiusura del reparto — spiega il direttore sanitario Fulvio Manfredi Selvaggi — non fu una scelta politica, né economica ma dovuta alla mancanza di ortopedici. La mancanza di un terzo medico rendeva impossibile l'alternanza nell'organizzazione della reperibilità. Questo il motivo della decisione di allora».

La chiusura del reparto di ortopedia di Isernia fu contemporanea a quella del reparto di ostetricia del Santissimo Rosario di Venafro. Furono organizzate raccolte di firme e manifestazioni di protesta, furono lanciate accuse di scarsa attenzione alle necessità dei cittadini; alcune di queste proteste evidenziavano obiettivi elettoralistici. Tuttavia le manifestazioni cavalcavano la tigre di un disagio esistente ed evidente. Non ci fu modo, però, di tornare sulle decisioni proprio per l'impossibilità di organizzare un servizio adeguato. «Se conoscete il nome di un ortopedico disponibile — dichiarava nel corso di una conferenza stampa il manager della Asl Pentria Gamberale — datemelo e lo contatterò subito».

Sembra strano ma, proprio in un periodo così fortemente caratterizzato dal fenomeno della disoccupazione, anche e soprattutto

tra i medici, è stato difficilissimo trovare un ortopedico disponibile. L'ortopedico ora c'è: è Giuseppe Gagliardi, proveniente dall'ospedale di Ancona. L'ortopedico marchigiano andrà a collaborare con Luigi Scarduzio e Antonio Innamorato per riattivare il reparto.

Il disagio di questo periodo è stato rilevante e si è sfiorato il grottesco in alcuni episodi: eclatante quello dell'incidente a venti metri dal pronto soccorso del Veneziale, con alcune persone che, avendo riportato fratture di una certa gravità, venivano immediatamente trasportate a Venafro per l'impossibilità di dar loro cure adeguate. Ma più in generale, la mancanza del reparto di ortopedia al Veneziale è stato sentito notevolmente dai cittadini della provincia, lontani da Venafro e svantaggiati non soltanto per le prestazioni ma anche per le visite ai parenti infortunati.



Infermieri in corsia

ENEL

Rinnovo contratti sit-in dei lavoratori

NON sono andati a Roma per la manifestazione nazionale, ma i lavoratori elettrici isernini, supportati dai sindacati unitari, hanno dato il loro contributo, organizzando un sit-in davanti agli uffici Enel di via Kennedy. Lo sciopero, in particolare, «mira all'adeguamento — spiega Paolo Scarselli della Flai-Cisl — dei contratti nazionali di lavoro, scaduti da ben diciotto mesi. Non solo: il preoccupante e progressivo contenimento dei costi, con conseguente calo degli investimenti, produrrà un peggioramento della qualità del servizio reso ai cittadini. Inoltre — prosegue Scarselli — siamo contro il forsennato e continuo progetto di ristrutturazione aziendale che ha prodotto utili per l'azienda a fronte di tagli occupazionali, de-

qualificazioni, diminuzioni. Senza vantaggi a favore in termini di tariffe. La paralizzazione e la penalizzazione ancora in corso solo è stata la regione regionale. Il sindacato unico dirigente regione ha una decisione. Il presidente del Molise vorrà si altrove. Poi, la riduzione di 200 posti di lavoro sono gli standard di servizio rimasti bassi d'Italia».